

«Sia il vostra discorsa: si, si; no, no; il resto è del maligno».

Mi, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

Orario d'apertura: 8,30 - 13 - 15,30 - 19

Direzione Amm. Redazione Via B. Bausiuto, 20-22 - T. 2454

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - Abbonamento annuale L. 1500 - Semestrale L. 800 - Sped. in Abb. Post. Gruppo I

Abbonamento annuale L. 1500 - Semestrale L. 800 - Sped. in Abb. Post. Gruppo I

Intervista

col Sindaco di Trapani sulla ricostruzione del rione S. Pietro (pag. 2)

La Giovane Poesia

del Sud (pag. 3)

Il Calendario

della Serie C e lo Sport (pag. 4)

«I moralizzatori di cartapesta»

Pare che i cristiano-sociali venuti su all'insegna della «moralizzazione» della vita pubblica isolana, se non addirittura italiana, abbiano delle idee un po' strane, e comunque del tutto personali, sul significato vero di questa azione moralizzatrice.

Martinez hanno presentato all'A.R.S. un disegno di legge che reca «Norme sugli appalti di opere pubbliche nella Regione Siciliana».

ne e preoccupazione che si sono levati in questi ultimi mesi, specie nella nostra provincia, a seguito dell'affidamento di quasi tutti i lavori, senza seguire la via normale della licitazione e quindi della gara.

appalto senza gara da quella Amministrazione Comunale presieduta dal corraiano Barone, vede oggi confortata la sua posizione dalla iniziativa dei deputati socialisti, da una iniziativa cioè che provenendo da fonte non sospetta, prova ancora di più come il metodo dell'affidamento dei lavori pubblici a ditte «di fiducia» largamente usato dall'attuale Assessore Regionale al LL. PP. e dai suoi amici amministratori, non è certamente apprezzabile.

che ha riscontrato l'assenza da Palermo del Presidente Milazzo e dell'assessore delegato alla V. Presidenza Majorana ha portato sulla poltrona presidenziale Corrao (chissà che dopo averla assaporata il giovane parlamentare non si vedrà aumentata la... sete di potere). Intanto però nell'ambiente politico isolano, stante le informazioni riportate dalla stampa, si parla di piccola crisi.

UN ARTICOLO DELL'ON. NICOLO' RIZZO

Si gioca alla Democrazia

Gli ultimi sviluppi della situazione politica regionale che hanno portato il mese scorso alla costituzione del nuovo governo presieduto dall'On. Milazzo si prestano a tutta una serie di considerazioni, di varia natura, e danno l'esatta visione di come determinati uomini politici siciliani vedono e concepiscono i problemi della vita pubblica.

comode posizioni, per avere a disposizione lunghe e grosse macchine ed ampie segreterie particolari, giuoco per vedere magari risolti i propri problemi che forse con la propria attività di cittadini operanti nella società non si era riusciti a risolvere.

dell'intera nazione. A queste domande la D.C., verso la quale ancora oggi si leva lo sguardo e si rivolge l'appello, di larghissimi strati della pubblica opinione, deve in questa vigilia congressuale, dire una parola di chiarezza tanto necessaria e tanto attesa.

Moralizzare i cosiddetti moralizzatori

In questi giorni i Deputati socialisti Bosco, Corallo e

L'attesa e la speranza

Si svolge in questi giorni la visita di Kruscev negli Stati Uniti d'America, e già si è avuto il primo incontro di lui con Eisenhower.

Come si vede il nuovo disegno di legge viene implicitamente a dare conferma a quelle voci di viva apprensione

Il nostro giornale che negli ultimi numeri ha dato ampio risalto alla nota polemica di Castellammare a proposito di 22 milioni di lavori dati in

Scricchiola la maggioranza milazziana? La lunga vacanza politica

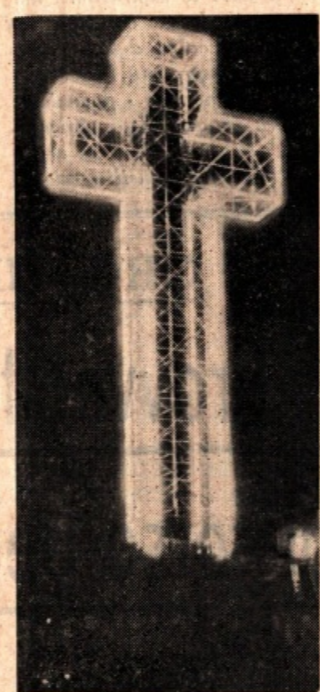
Una manifestazione indimenticabile

300 mila fedeli al Congresso Eucaristico di Catania

Consacrata l'Italia al Cuore Immacolato di Maria - Il radiomessaggio del Sommo Pontefice Giovanni XXIII

CATANIA, 13 - Venuti qui in pellegrinaggio assieme ai Padri Salesiani, non vogliamo far mancare ai nostri lettori le impressioni vive di chi come lo scrivente ha vissuto le memorabili giornate del XVI Congresso Eucaristico Nazionale, culminante in una vera e propria apoteosi per il SS. Sacramento e la Vergine Immacolata.

funzione di Centro della Cristianità. E dobbiamo dire che gli organizzatori del Congresso con a capo l'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Benivoglio e il Sindaco La Ferlita avevano posto all'altezza della sua funzione la bella città etnea, pavando la bella città etnea, festinando con i colori del Vaticano e nazionali, tappezzandola di striscioni inneggianti alla Eucaristia, alla Madonna e al Papa; illuminandola in maniera fantasmagorica.



La spettacolare croce luminosa costruita in occasione del Congresso



Il Cardinale Legato Sua Eminenza Marcello Mimmi col Sindaco di Catania La Ferlita

a chi non conosce i trasporti della fede e del sentimento potrà sembrare esagerato e giornalisticamente montato: i superlativi per le manifestazioni di Catania non bastano più a dare seppure una pallida idea di quello che veramente c'è stato. A Catania in questi giorni si è entrati in una realtà con unità di misura eccezionali: meraviglioso imponente, colossale, magnifico, erano gli aggettivi che correvano di bocca in bocca fra l'immensa folla di pellegrini giunti da ogni parte della Sicilia e d'Italia.

Precedevano il carro trionfale recante l'Eucaristia in un preziosissimo grande ostensorio, i centosettantaquattro Vescovi presenti a Catania, fra cui il nostro Ecc.mo Mons. Mingo. Ai piedi del Santissimo in ginocchio il Cardinale Marcello Mimmi, Legato Pontificio. Seguivano i Cardinali Ruffini, Lercaro e Wendel. Fra le Autorità l'ex Presidente del Consiglio Scelba, i Ministri Andreotti e Giardina, i Sottosegretari Magri, Pecoraro, Di Rocca e Turnaturi; numerosi Deputati nazionali fra cui gli On. Mattarella, Aidisio e Restivo; il Presidente della Assemblea Regionale Siciliana On. Stagno D'Alcontres e numerosi Deputati regionali;

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

Infine viene annunciato il messaggio del Papa. La folla si fa silenziosa ed ascolta la parola chiara ed illuminatrice di S. S. Giovanni XXIII. Il radiomessaggio del Sommo Pontefice ha espresso la viva, intima soddisfazione del Suo cuore per le manifestazioni di fede di Catania ed ha illustrato il significato profondo della quarta domanda del «Pater Noster»: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, scelta a tema del Congresso, soffermandosi particolarmente sulla triplice prerogativa di quel «Pater Noster» che «i figli della Chiesa devono chiedere ed attendere con fiducia e desiderio dalla provvidenza del Padre Celeste».

Il presidente generale della Azione Cattolica dott. Malatello e il prof. Gedda. L'ingresso del carro trionfale in piazza Verga è stato salutato da un entusiastico sventolio di fazzoletti e da fragorosi applausi. Posto sull'altare il SS. Sacramento, il Cardinale Mimmi, a nome di tutto l'Episcopato italiano, nel silenzio devoto della folla, ha letto lo atto di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria ed ha quindi impartito ai fedeli prostrati in ado-

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

Infine viene annunciato il messaggio del Papa. La folla si fa silenziosa ed ascolta la parola chiara ed illuminatrice di S. S. Giovanni XXIII. Il radiomessaggio del Sommo Pontefice ha espresso la viva, intima soddisfazione del Suo cuore per le manifestazioni di fede di Catania ed ha illustrato il significato profondo della quarta domanda del «Pater Noster»: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, scelta a tema del Congresso, soffermandosi particolarmente sulla triplice prerogativa di quel «Pater Noster» che «i figli della Chiesa devono chiedere ed attendere con fiducia e desiderio dalla provvidenza del Padre Celeste».

Il presidente generale della Azione Cattolica dott. Malatello e il prof. Gedda. L'ingresso del carro trionfale in piazza Verga è stato salutato da un entusiastico sventolio di fazzoletti e da fragorosi applausi. Posto sull'altare il SS. Sacramento, il Cardinale Mimmi, a nome di tutto l'Episcopato italiano, nel silenzio devoto della folla, ha letto lo atto di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria ed ha quindi impartito ai fedeli prostrati in ado-

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

Infine viene annunciato il messaggio del Papa. La folla si fa silenziosa ed ascolta la parola chiara ed illuminatrice di S. S. Giovanni XXIII. Il radiomessaggio del Sommo Pontefice ha espresso la viva, intima soddisfazione del Suo cuore per le manifestazioni di fede di Catania ed ha illustrato il significato profondo della quarta domanda del «Pater Noster»: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, scelta a tema del Congresso, soffermandosi particolarmente sulla triplice prerogativa di quel «Pater Noster» che «i figli della Chiesa devono chiedere ed attendere con fiducia e desiderio dalla provvidenza del Padre Celeste».

Il presidente generale della Azione Cattolica dott. Malatello e il prof. Gedda. L'ingresso del carro trionfale in piazza Verga è stato salutato da un entusiastico sventolio di fazzoletti e da fragorosi applausi. Posto sull'altare il SS. Sacramento, il Cardinale Mimmi, a nome di tutto l'Episcopato italiano, nel silenzio devoto della folla, ha letto lo atto di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria ed ha quindi impartito ai fedeli prostrati in ado-

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

Infine viene annunciato il messaggio del Papa. La folla si fa silenziosa ed ascolta la parola chiara ed illuminatrice di S. S. Giovanni XXIII. Il radiomessaggio del Sommo Pontefice ha espresso la viva, intima soddisfazione del Suo cuore per le manifestazioni di fede di Catania ed ha illustrato il significato profondo della quarta domanda del «Pater Noster»: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, scelta a tema del Congresso, soffermandosi particolarmente sulla triplice prerogativa di quel «Pater Noster» che «i figli della Chiesa devono chiedere ed attendere con fiducia e desiderio dalla provvidenza del Padre Celeste».

Il presidente generale della Azione Cattolica dott. Malatello e il prof. Gedda. L'ingresso del carro trionfale in piazza Verga è stato salutato da un entusiastico sventolio di fazzoletti e da fragorosi applausi. Posto sull'altare il SS. Sacramento, il Cardinale Mimmi, a nome di tutto l'Episcopato italiano, nel silenzio devoto della folla, ha letto lo atto di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria ed ha quindi impartito ai fedeli prostrati in ado-

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

Infine viene annunciato il messaggio del Papa. La folla si fa silenziosa ed ascolta la parola chiara ed illuminatrice di S. S. Giovanni XXIII. Il radiomessaggio del Sommo Pontefice ha espresso la viva, intima soddisfazione del Suo cuore per le manifestazioni di fede di Catania ed ha illustrato il significato profondo della quarta domanda del «Pater Noster»: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, scelta a tema del Congresso, soffermandosi particolarmente sulla triplice prerogativa di quel «Pater Noster» che «i figli della Chiesa devono chiedere ed attendere con fiducia e desiderio dalla provvidenza del Padre Celeste».

Il presidente generale della Azione Cattolica dott. Malatello e il prof. Gedda. L'ingresso del carro trionfale in piazza Verga è stato salutato da un entusiastico sventolio di fazzoletti e da fragorosi applausi. Posto sull'altare il SS. Sacramento, il Cardinale Mimmi, a nome di tutto l'Episcopato italiano, nel silenzio devoto della folla, ha letto lo atto di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria ed ha quindi impartito ai fedeli prostrati in ado-

zione la Benedizione Eucaristica. Grida di evviva all'indirizzo di Gesù Eucaristia e della Vergine Immacolata si levavano dalla folla acclamante e commossa, mentre due aerei sorvolavano la piazza, lanciando volantini con scritte eucaristiche e mariane.

A. M. A.

Straripante folla entusiastica alla manifestazione conclusiva del Congresso Eucaristico (foto Cozzoli)

A proposito della ricostruzione del rione S. Pietro

Intervista col Sindaco di Trapani

Prossimo inizio dei lavori del 3° e 4° lotto - La C. P.C., radiando dal bilancio la rata di trenta milioni per l'ENAR, ha procrastinato la ricostruzione del rione

è per questo che l'Amministrazione Comunale aveva provveduto a prendere contatti con l'ENAR. (Ente Nazionale Attività Ricostruzione) che si è dichiarata disposta ad anticipare tutta la somma occorrente onde permettere al Comune di far fronte alle necessità della ricostruzione del rione e mediante il versamento annuale di 30 milioni.

passare alla stipula del regolare contratto, nonostante che l'Amministrazione Comunale avesse insistito richiamando l'attenzione dell'organo di controllo e sulla necessità di procedere alla ricostruzione e sulla sistemazione di un Piano regolatore già approvato nonchè sul fatto che il Ministero del LL. PP. non ha obbligo di provvedere a tale ricostruzione.

Le informazioni, che la cortesia dal dr. Aldo Bassi, ha permesso di avere ci sembrano molto utili al fine di stabilire la eventuale responsabilità di una procrastinata attività di ricostruzione di un rione che da più di un decennio aspetta dagli uomini responsabili di ottenere lo stretto necessario per una vita decente e confortevole alle più elementari norme della vita civile.

Le informazioni, che la cortesia dal dr. Aldo Bassi, ha permesso di avere ci sembrano molto utili al fine di stabilire la eventuale responsabilità di una procrastinata attività di ricostruzione di un rione che da più di un decennio aspetta dagli uomini responsabili di ottenere lo stretto necessario per una vita decente e confortevole alle più elementari norme della vita civile.

Le inchieste condotte da un nostro collaboratore sui rioni della città e, in modo speciale, la più recente, quella sul rione S. Pietro, ci hanno indotto a chiedere una intervista al Sindaco di Trapani, onde ascoltare dalla sua viva voce quali possibilità vi siano di vedere, finalmente, risolto a Trapani l'annoso problema della ricostruzione del quartiere di S. Pietro che più di tutti ha subito le conseguenze degli eventi bellici.

Il dott. Bassi, Sindaco assai giovane, ma di buona esperienza, è persona compita e riconosce una grande funzione alla stampa, specialmente se animata da seri ed onesti propositi di fattiva collaborazione e per la puntualizzazione dei problemi e per i relativi avviamenti a risoluzione.

Siamo stati accolti dalla sua abituale signorilità ed ha risposto con competenza e realtà alle varie domande che gli abbiamo sottoposto.

«Voremmo avere da Lei, Signor Sindaco, — così ci siamo introdotti — qualche notizia sull'annoso problema della ricostruzione del rione S. Pietro.

L'argomento ha gettato sul giovane volto come un velo di mestizia e abbiamo avuto la impressione che sia diventata più profonda la ruga che solca la sua fronte.

«Il rione di S. Pietro è uno dei problemi che maggiormente angustia il mio animo di primo cittadino e la sua risoluzione mi sta tanto a cuore — ci diceva il Sindaco — E poi continuava: «Per il piano di ricostruzione del rione sono state eseguite, fino a questo momento, i primi due lotti: il primo per un importo di 150 milioni ed il secondo per 72 milioni. Avranno inizio, sicuramente entro il corrente mese, i lavori già finanziati per il terzo ed il quarto lotto rispettivamente ammontanti a L. 50 milioni e 100 milioni. Un totale quindi di 372 milioni di lavori già in parte eseguiti e in parte di prossimo inizio.

La legge sul Piano di Ricostruzione di cui ci siamo avvalsi da, infatti, facoltà al Ministero del LL. PP. di anticipare, di concerto con il Ministero del Tesoro, ai comuni con bilancio deficitario delle somme da impiegarsi per le ricostruzioni. Dette somme verranno dai Comuni rimborsate, senza interessi.

«Vi è possibilità di ottenere ulteriori anticipazioni che permettano di venire incontro alle ancora rilevanti ed impellenti necessità del rione?

«La legge non fa obbligo ma dà facoltà al Ministero del LL. PP. di intervenire ed

Che ne pensa il Governo Regionale? I maestri delle scuole carcerarie attendono il Bando di Concorso

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Direttore, La preghiamo di volere ascoltare quanto stiamo per dire e di pubblicare sul Suo autorevole settimanale.

Alcuni mesi fa siamo tornati da Roma ove abbiamo partecipato ad un corso di aggiornamento indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia, in attesa della imminente pubblicazione del suddetto bando di concorso, valido in tutto il territorio della Repubblica.

Abbiamo appreso, frattanto, dell'avvenuta pubblicazione di detto bando da parte di Provveditori delle varie Regioni d'Italia, mentre per quanto si riferisce alla nostra Regione, il competente Assessorato ne ha bloccato la pubblicazione, ripromettendoci di pubblicarlo sotto il suo patrocinio.

Si verifica, intanto, che mentre in tutta la Penisola e in Sardegna i nostri colleghi hanno già sostenuto gli esami nel gg. 27 e 28 Agosto, qui in Sicilia, per un motivo che non conosciamo, il bando non ha visto la luce, con comprensibile disappunto per questa benemerita categoria, la quale, in seguito a ciò si viene a trovare danneggiata economicamente, rispetto ai colleghi della Penisola.

Non possiamo comprendere il motivo per cui la Regione Siciliana ha bloccato la pubblicazione del Bando, che in effetti, secondo lo spirito dell'apposita legge, doveva essere il Provveditore agli Studi a bandire.

Crediamo che il ritardo non sia dovuto a difficoltà di bilancio, in quanto, trattandosi di legge nazionale, lo onere finanziario relativo all'applicazione dell'apposita legge (art. 7) si provvederà con capitolo da istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero della P. I. per l'esercizio 1959/60.

Non possiamo ancora pen-

«Mentre, infatti, nelle altre Regioni il Concorso è in via di espletamento, in Sicilia il Governo Mi-lazzo ne ha bloccato l'attuazione determinando agli interessati un sensibile danno economico

sare che la Regione Siciliana possa immettere a partecipare altri insegnanti che non abbiano 4 anni di servizio nelle scuole carcerarie e per di più non siano in possesso del certificato rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la avvenuta partecipazione al corso di aggiornamento.

Concludendo, ci auguriamo che i competenti organi regionali ci vogliano dare al più presto una spiegazione della mancata pubblicazione del bando di concorso per tranquillizzarci, in modo da potere guardare all'avvenire con maggiore sicurezza.

(seguono le firme)

Per conoscenza del lettore diciamo che i maestri delle Scuole carcerarie in tutta Italia sono 230, poco più poco meno, di cui circa 25 in Sicilia.

L'ordinanza ministeriale, con la quale veniva dato mandato ai Provveditori di tutta Italia di bandire il concorso, porta la data del 16 maggio 1958 e il n. 3160/34 protocollo.

Entro il 31 Maggio 1959 in tutte le provincie interessate i vari Provveditori hanno provveduto ad emanare il Bando di concorso.

Ciò che non è avvenuto nelle nove provincie siciliane, le quali, per merito del Governo Mi-lazzo, che si è assunto il patrocinio della pubblicazione, pare si siano staccate dalla Madre patria; e in ciò consiste lo spirito autonomistico dei nuovi reggitori della cosa pubblica siciliana, nel sottrarsi per quanto più possono alle direttive generali dettate dal Governo centrale, pur sapendo di danneggiare categorie di persone più o meno vaste, nella fattispe-

«Il lettore mediti su questo! Un Governo che trova difficoltà a risolvere piccoli problemi, uno dei quali è quello degli insegnanti carcerari, vuol dire che non ha vita tanto facile, vuol dire che vive alla giornata, vuol dire che non ha alcuna prospettiva per il futuro. Quanti cari Governi regionali o dimostri coi fatti quello che ha promesso con le parole sulle piazze, il che ti riuscirà molto difficile, oppure lasci il posto a chi veramente vuol bene alla Sicilia, a chi, per un principio morale suo proprio, radicato nel suo animo, non riesce difficile mantenere gli impegni assunti nei confronti dell'elettorato siciliano.

E. V.

ORGANIZZATO DALL'E.N.A.L.

Il Provveditore agli Studi in visita al corso per insegnanti elementari

Mercoledì 9 c.m. il Provveditore agli Studi, nella aula magna del Liceo Scientifico di Trapani ha assistito ad una lezione con proiezioni del Corso di Cultura Artistica e Storica Regionale per insegnanti elementari, organizzato e in via di svolgimento a cura dell'E.N.A.L. Dopolavoro Provinciale di Trapani. Erano a riceverlo il Direttore dell'E.N.A.L. Prof. Basciano, il Preside del Liceo Scientifico Prof. Poma, il docente del Corso Prof. Scuderi. La lezione a cui hanno partecipato quasi tutti gli iscritti al corso, aveva per oggetto: «L'Arte del '400 nei peculiari aspetti siciliani ed era corredata dalla proiezione di un forte gruppo di nitide immagini in bianco e colori. Ciò è stato possibile per la cortesia del Preside Poma che ha messo a disposizione, per tutta la dura-

ta del Corso, l'ottimo episcopio di cui il Liceo Scientifico è fornito. Il Provveditore Purpi si è vivamente interessato all'argomento trattato, dopo un'introduzione di carattere generale del Professor Scuderi, intervenendo spesso con osservazioni, che ne hanno rivelato oltre la passione educativa anche la profonda cultura e la piena conoscenza della storia e della Arte Siciliana.

Alla fine della proiezione ha, inoltre, rivolto calde parole di augurio e di esortazione al folto gruppo di insegnanti elementari in ordine alla grande responsabilità ed importanza sociale della loro missione educativa; parole che sono state vivamente applaudite dai presenti.

A cura dell'I. N. A. S.

Corso di formazione per Agenti Sociali

L'Ufficio stampa dell'Istituto Nazionale di Assistenza

Sociale di Trapani, comunica che il giorno 19 settembre 1959, avrà inizio il Corso di formazione per Agenti Sociali, concernente il lavoro e la previdenza.

Detto Corso sarà espletato in virtù del Decreto dell'Assessore Regionale del Lavoro, cooperazione e previdenza sociale.

Il corso avrà la durata di giorni 15 e vi parteciperanno n. 15 allievi.

Alla inaugurazione sarà presente l'On.le Domenico Cangialosi, Presidente dello I.N.A.S., il Dr. Antonino Trapani Direttore Provinciale dell'I.N.A.S., e diversi Docenti altamente qualificati.

Notiziario economico

Alcuni chiarimenti dell'Amministrazione finanziaria

Il rimborso dell'I.G.E. sulle merci esportate

In ordine all'art. 21 della legge 19 giugno 1949, n. 762, che esenta dall'I.G.E. le vendite nello Stato di merci destinate all'exportazione, il ministero delle finanze ha fornito alcune precisazioni.

Com'è noto l'esenzione è condizionata dal fatto che le merci stesse siano dal venditore spedite direttamente all'estero o dal medesimo introdotte in un deposito o punto franco ovvero in luoghi o magazzini soggetti a vigilanza doganale e l'effettuata esportazione od introduzione risulti da un'attestazione da apporsi dalla competente dogana sul duplo delle fatture rilasciate dal venditore all'acquirente.

«In ordine all'art. 21 della legge 19 giugno 1949, n. 762, che esenta dall'I.G.E. le vendite nello Stato di merci destinate all'exportazione, il ministero delle finanze ha fornito alcune precisazioni.

In diminuzione il costo della vita

L'indice nazionale del costo della vita (base 1933=1) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, nel mese di luglio 1959, pari a 66,30 segnando una diminuzione dello 0,1% rispetto al mese precedente e del 2,4% rispetto al mese di luglio 1958.

Nel mese di luglio 1959 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 73,99 contro 74,24 nel precedente mese dell'anno 1958. Gli indici dei capitoli «abbigliamento» e «abitazione» hanno subito un aumento rispetto al mese precedente, mentre quelli dei capitoli «elettricità e combustibili» e «spese varie» hanno registrato una lieve diminuzione rispetto al corrispondente mese del 1958 presentando aumenti di una certa entità gli indici dei capitoli «abitazione» e «spese varie», mentre risultano in diminuzione

gli indici dei capitoli «abbigliamento» ed «elettricità e combustibili».

Nel primo mese dell'anno 1959, l'indice medio generale è risultato pari a 66,30 segnando una diminuzione dello 0,9% rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1958.

Nello stesso periodo dell'anno 1959 l'indice medio del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 74,28 con una diminuzione del 3,9% rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1958; l'indice del capitolo «abbigliamento» pari a 64,15 con una diminuzione dell'1,1%; quello dei capitoli «elettricità e combustibili» pari a 41,33 con una diminuzione dell'1,0%; quello del capitolo «abitazione» pari a 46,86 con aumento del 2,7%; l'indice, infine, del capitolo «spese varie» è risultato pari a 63,17 con un aumento del 2,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Un appunto per le FF.SS.

Alle 5.55 di ogni mattina parte dalla stazione di Trapani il direttissimo per Palermo - Via Alcamo, formato da una sola automotrice; circa un'ora prima, alle ore 4.40 parte per Alcamo - Via Castelvetro un altro direttissimo formato da tre automotrici. I due DD si incrociano

ad Alcamo, e da lì, formato un solo convoglio di 4 vetture, procedono alla volta di Palermo.

E' indescrivibile la confusione che succede ogni mattina alla partenza del D. delle 5.55; viaggiatori che imprecano contro l'Amministrazione ferroviaria per la insufficienza di una sola vettura; altri che discutono tanto animatamente da arrivare alle volte a mettere mano... alle mani sulla precedenza per la occupazione di un posto; l'altro che si erge a difensore della indiscutibile precedenza delle donne ai posti a sedere; viaggiatori che... tutto questo succede perché una vettura è insufficiente ad ospitare l'enorme massa di viaggiatori che giornalmente si spostano da Trapani a Palermo o che scendono lungo il percorso.

Le soluzioni che potrebbero ovviare a tale inconveniente sono 2: o si formano due DD di due vetture ciascuno (infatti si rileva che il convoglio via Castelvetro

arriva ad Alcamo con molti posti a sedere vuoti, con l'inevitabile trasbordo dall'uno all'altro convoglio) oppure all'unica delle 5.55 se ne aggiunge un'altra, in modo da far viaggiare i numerosi passeggeri con una certa comodità.

SPETTACOLI

CINEMA ODEON IL FALCO D'ORO

SANITARI

Dott. Mario Inglesse Specialista Malattie di Cuore Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 Tel. 34-60 Riceve dalle ore 12 alle 14

Dott. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 16-32



ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP. Brevetti FICHET caseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

AUTO Commissionaria ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7

GAS LIQUIDI ICCARA - Filiale Via G. B. Fardella 11

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA «LA VIGILANZA» - A. Azzarito - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695

PENSIONI ASTORIA - Nuova gestione - Via Bastioni, 5 VERDE-ROSA - Via Poeta Calvino 18 - Telefono 1401

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814 SIMONE - Via Serisio 29 - Tel. 2186 - Servizio a domicilio

TAPPEZZERIE PER ARREDAMENTO HAAS Dep. campionario D. Rizzo - Libertà, 33

Sul bilancio 1959

Finanziamenti del Comune di Trapani

per la viabilità cittadina

L'Amministrazione Comunale di Trapani ha provveduto a finanziare sul bilancio 1959, la sistemazione delle seguenti vie: Via Messina L. 2.975.350; Via Milante L. 2.300.000; Via Trieste L. 3.000.000; Via Evangelista De Biasi L. 4 milioni 100.000; Via Della Vite L. 7.300.000; Via Del Pesco (fognatura e marciapiedi) lire 6.816.000; Via Cipollina lire 2.900.000; Via Adele Melograno L. 4.900.000; Via Dell'Olivo L. 3.248.500; Via Sarceni e Piazza Aragonese e Camporeale L. 2.440.104; Via Domenico Giglio L. 376.445;

Fulgatore - strade scuola lire 3.000.000. 1) Colmata nelle strade dell'ex Palude Cepea ed ex Salina Milo L. 900.000; 2) Colmata ex Palude Cepea L. 400.000; 3) Colmata traverse a Nord Via Archi L. 500.000; 4) Marciapiedi di Via Vespri lato Nord di Via Spalti e Via Scontrino, di Piazza Stazione e Via Vespri L. 972 mila 250; 5) Sistemazione bordi marciapiedi prolungamento Via G. B. Fardella L. 3.466.120. N. B. - Le Vie prolungamento Col. Romeo e Via Ser-

raino Vulpitta sono comprese sia nel pagamento differito che in progetto Regionale.

Via Messina - compresa nel finanziamento a pagamento differito, è già finanziata a parte con fondi comunali.

Provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale

Nella seduta del 7 settembre la Giunta Comunale, sotto la presidenza del Sindaco Bassi, fra le altre, ha approvato le seguenti deliberazioni: 1) Estensione dei miglioramenti economici previsti dalla legge 27-5-959 numero 324 in favore dei dipendenti comunali di ruolo e non di ruolo e dei pensionati a carico del bilancio comunale. 2) Proroga per un anno

della efficacia della deliberazione n.1504 del 20-12-955 relativa alla esecuzione della imposta sulla insegna per le iscrizioni luminose. 3) Approvazione perizia di spesa dei lavori occorrenti per lo ampliamento del Marcellino comunale. 4) Approvazione progetto esecutivo per la costruzione della Scuola di Avviamento

Professionale a tipo Industriale da sorgere nella parte sud della zona Palma. 5) Approvazione richiesta contributo statale per arretramento Scuola Media Statale «Simone Catalano» e approvazione del relativo progetto esecutivo. 6) Concessione sussidio straordinario a favore dello Asilo della Parrocchia San Pietro di Trapani.

La situazione nel Laos e le Nazioni Unite

Una breve cronologia degli avvenimenti verificatisi di recente nel Laos e dei contatti tra il Governo laotiano e le Nazioni Unite può servire a meglio fare il punto sulla situazione e sui provvedimenti presi in proposito dal Consiglio di Sicurezza l'8 settembre.

4 agosto 1959 — Il Ministro degli Esteri del Laos, Khamphan Panya, invia al Segretario Generale un telegramma nel quale si afferma che fin dal 16 luglio «gravi combattimenti sono in atto nella provincia di Sam Neua», al confine tra il Laos e la Repubblica democratica del Vietnam. Il messaggio accusa Radio Hanoi di aver lanciato, con l'aiuto di Radio Pechino, una campagna di false accuse contro il Laos, e la Repubblica democratica del Vietnam di aver dato armi e rifornimenti ai ribelli, nonché di «aver armato elementi delle minoranze lungo i confini per inviarli a collaborare con i ribelli». Esso afferma che la Repubblica democratica del Vietnam ha, con il suo atteggiamento, violato l'accordo di Ginevra (firmato durante la Conferenza sugli Affari dell'Estremo Oriente, tenuta a Ginevra dal 26 aprile al 21 luglio 1954) che stabilisce il principio della non interferenza negli affari interni di un paese firmatario. Essa ha anche violato l'accordo firmato con il Laos nel 1956, che ribadisce tale principio.

20 agosto 1959 — Il Segretario Generale riceve Ngon Sananikone, inviato speciale del Governo del Laos, il quale invita il Segretario Generale a «proporre quelle misure o procedure che egli possa ritenere atte ad ottenere una sistemazione pacifica delle difficoltà che il Laos sta attraversando». Un ulteriore scambio di opinioni viene fissato per il 21 agosto.

22 agosto 1959 — Dopo un incontro tra Ngon Sananikone ed il Segretario Generale, presso la sede delle Nazioni Unite, un portavoce del Signor Hammarskjöld dichiara che il Segretario Generale e l'inviato speciale «avevano concordato i passi da intraprendere successivamente» e che «poiché tali passi rientravano completamente nell'attività diplomatica, non vi era altro da dichiarare per il momento».

27 agosto 1959 — Il Segretario Generale dirama una dichiarazione «sui principi relativi all'accertamento politico dei fatti o alle missioni incaricate di svolgere buoni uffici».

Egli afferma che «deve essere considerata al di fuori della competenza del Segretario Generale l'organizzazione di una missione relativa alla situazione in atto ai confini del Laos, senza che l'Assemblea Generale o il Consiglio di Sicurezza abbiano precedentemente deciso in proposito, o senza un invito da parte del Laos e del altro paese interessato». Una soluzione alternativa potrebbe essere costituita, prosegue la dichiarazione, «da una iniziativa comune dei due copresidenti della Conferenza di Ginevra nel 1954, dopo consultazione con i due paesi interessati, data la loro speciale responsabilità in base agli accordi conclusi durante la Conferenza stessa».

La dichiarazione dice infine: «L'invio di un rappresentante nel Laos per accertare i fatti sarebbe consono con lo atteggiamento assunto dal Segretario Generale in casi analoghi, ed egli potrebbe organizzarlo purché la situazione si sviluppi dal punto legale in modo da rendergli costituzionalmente possibile agire». Essa afferma che, «in base al desiderio espresso al Governo del Laos, il Segretario Generale potrebbe inviare un suo rappresentante con un incarico che ne limiti il compito degli sviluppi pertinenti al Laos stesso, il che non sembrerebbe atto a raggiungere gli scopi prefissati». Il Segretario Generale sottolinea che «né il Governo del Laos né qualsiasi altro Governo hanno chiesto alle Nazioni Unite di inviare un osservatore o degli osservatori nella zona».

4 settembre 1959 — Una nota del Ministro degli Affari Esteri laotiano, trasmessa dalla Missione permanente del Laos al Segretario Generale, afferma che, «fin dal 16 luglio 1959, truppe straniere attraversano la frontiera e svolgono azioni militari contro il Laos. Il 30 agosto è avvenuto un nuovo e «più

violento» attacco con la partecipazione di «elementi della Repubblica democratica del Vietnam e l'appoggio di «fuoco d'artiglieria dall'altro lato della frontiera».

La nota, firmata da Khamphan Panya, chiede l'assistenza delle Nazioni Unite e, in particolare, l'invio di forze di emergenza per fermare l'aggressione ed impedirne il dilagare. Essa chiede inoltre al Segretario Generale di adottare per tale richiesta «la azione procedurale necessaria». Viene annunciato nel pomeriggio, nella sede dell'ONU, che la nota del Laos sarebbe stata diramata immediatamente alle delegazioni dei paesi membri.

Viene anche annunciato che il Segretario Generale — allora in Brasile, ultima tappa della sua visita a quattro paesi dell'America Latina — avrebbe abbreviato la sua visita e sarebbe rientrato sabato, 5 settembre, con 24 ore di anticipo.

5 settembre 1959 — Al suo ritorno a New York, il Signor Hammarskjöld dichiara ai giornalisti convenuti all'aeroporto, che egli è rientrato con un giorno di anticipo a causa del messaggio inviato dal Governo del Laos. «Tutti i passi resi immediatamente necessari dal messaggio del Governo del Laos, egli dice, sono stati subito intrapresi, su mie istruzioni. Resta ora quello che io potrò fare personalmente in base ai passi già intrapresi ed all'esame della situazione cui dovrò procedere insieme al rappresentante del Laos. Andare oltre, significherebbe anticipare giudizi che naturalmente spettano ad altri e cioè ai delegati e ad altri organi delle Nazioni Unite».

Il Segretario Generale invia, in data 5 settembre, una lettera al Presidente del Consiglio di Sicurezza chiedendogli di «convocare urgentemente» il Consiglio per esaminare un argomento definito «relazione del Segretario Generale sulla lettera a lui inviata dal Ministro degli Affari Esteri del Governo Reale del Laos, trasmessa con una nota della Missione permanente del Laos presso le Nazioni Unite, in data 4 settembre 1959».

Poco dopo la mezzanotte (del 5 settembre) il Presidente del Consiglio di Sicurezza annuncia di aver convocato il Consiglio per le 16 di lunedì 7 settembre.

Portavoce della Missione degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite leggono ai corrispondenti presso l'ONU la seguente dichiarazione: «Gli Stati Uniti sperano che un gruppo di paesi, del quale essi farebbero parte, si unirà nel proporre al Consiglio di Sicurezza la formazione di una sottocommissione del Consiglio incaricata di accertare sul posto la situazione nel Laos».

Non speriamo di ottenere, in seno al Consiglio, un ampio appoggio a tale risoluzione. A quanto risulta, molti ritengono che ciò costituirebbe una buona cosa da fare».

7 settembre 1959 — Il Consiglio di Sicurezza si riunisce nel pomeriggio (comunicato stampa SC/2103) ed approva l'ordine del giorno con dieci voti favorevoli ed uno contrario (URSS). Il Segretario Generale fa delle dichiarazioni a proposito dell'inserimento dell'argomento nello ordine dei lavori e della situazione procedurale; successivamente, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, egli illustra i contatti dell'ONU con la questione del Laos. Il rappresentante delle Nazioni Unite propone uno schema di risoluzione, presentato da Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, in base al quale il Consiglio dovrebbe nominare una sottocommissione, composta da Argentina, Italia, Giappone e Tunisia «per esaminare le dichiarazioni fatte dinanzi al Consiglio di Sicurezza a proposito del Laos, raccogliere ulteriori dichiarazioni e documenti, svolgere le inchieste che essa potrà ritenere necessarie e riferire al Consiglio di Sicurezza nel più breve tempo possibile». Altre dichiarazioni vengono fatte, prima dell'approvazione dell'ordine del giorno, dal Presidente del Consiglio di Sicurezza, Ambasciatore Egido Ortona, e dal rappresentante dell'URSS e, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, del Giappone, del Canada, dell'Argentina, Cina e Tunisia.



DILVO LOTTI: «Il mistero dell'Eucaristia» (particolare)

La Giovane Poesia del Sud Amore, Dolore e Speranza per la terra madre nel Canto di Giovan Battista Giordano

Reggio Calabria si è palesata, nel dopoguerra, una città molto fertile in fatto di iniziative culturali: ivi hanno visto la luce interessanti riviste, le quali, anche se filiate dall'entusiasmo giovanile, pure hanno mostrato la volontà serena, solerte e coraggiosa di alcuni giovani autori: poeti di temperamento e di spinti e di altri organi delle Nazioni Unite».

G. Battista Giordano nato, appunto, a Reggio Calabria, esordisce nel 1947 con un esile volumetto di versi «Briciole di un sogno». Considerando gli anni dell'autore (è nato nel 1924) e la data della sua prima pubblicazione, egli potrebbe storicamente essere inquadrato tra i poeti della generazione postbellica, quella generazione, per meglio intenderci, che, a volte a ragione a volte a torto, si ebbe l'aggettivo, quanto mai generico, di «bruciata». Questa prima raccolta, preceduta da una nota introduttiva, che porta a margine la sigla di «A.B.», pare al presentatore «piuttosto ermetica e chiusa nella manifestazione dei suoi sentimenti». A noi, invece, è sembrato, che più che di ermetismo si trattasse di crepuscolarismo prevalentemente di maniera. Erano, indubbiamente, i primi sintomi di una vena poetica, che dalla tristezza, ricorrente peculiarità dell'adolescenza pensosa e sognante, prendeva le mosse, ma necessariamente an-

cora agli albori, spesso scolastica e superficiale nell'espressione e carente nello stile; di una vena che si sarebbe schiusa, con aperture assai feconde, a contatto con la cultura, con le esperienze della vita, accresciuta da una innamorata contemplazione della natura, dei sogni della anima e con una maturata fede nella idealità dei poeti.

Già, in «Briciole di un sogno», erompevano, a tratti, delle amosere e delle immagini assai fantasiose e drammatiche, innestate ad un discorso poetico ancora inadeguato e troppo brillanti ed estrose messe a confronto di un incedere lirico ancora umanamente scarno e costretto entro i limiti di scarse esperienze sociali e culturali, con uno sfondo a volte un poco misterioso, evanescente e giovanile, anche se nei migliori momenti l'autore abbia mostrato garbo e grazia nel contemplare e cantare i sentimenti di quell'età.

Però il Giordano era sincero quando rimpiangeva quegli anni, vissuti nel raccoglimento di una obliosa, triste malinconia; ma da qui si dipartono i tempi migliori della sua poesia. In «Briciole di un sogno» (quello dell'adolescenza che passa appunto come un sogno fugitivo e rapido) si agitano le prime esperienze amorose, i primi disinganni, le ansie più trepidanti del cuore, i sogni giovanili, esili come creatu-

rine malate in attesa di svanire. Ma anche questa stagione breve, a prima vista superfua se non quasi inutile, come può sembrare, prelude una finezza di sentimenti, una prosa di coscienza, una riscossa dell'anima e della ragione ineluttabilmente avviate verso gli orizzonti della maturità. Resta, di questo canto giovanile, la parte più veridica, quella dove l'autore esprime le voci dell'anima sognante, rapita da dolci e suggestive evocazioni d'amore o punta da una simpatica trepidazione dell'ingenuo cuore in fermento.

Nel dicembre del 1951 il Giordano licenzierà dalle stampe un poemetto, «Elegia ai poeti del mondo», accompagnato da una intelligente premessa di Vittorio Rossi. E', possiamo dire, il secondo tempo del poeta, quello di una straripante e gigantesca esplosione, l'enunciazione di un programma e di una fede. Egli si rivolge ai poeti, ai fratelli cioè, alle anime che più gli sono vicine e con le quali può intendersi meglio. Presa coscienza dei problemi della vita, si matura vigoroso il tempo dell'appello. E c'è da osservare che la rivolta ideale del poeta non si esprime in termini nauseati o pessimistici: la sua cultura, di origine cristiana, sostenuta da un fervido e valido supporto spirituale, non si lascia dominare dal rinunciatismo o da un deprimente patos di sconfitta. Ecco che non possiamo più, a questo punto parlare di generazione bruciata, e che per G. B. Giordano questo termine perde ogni senso. E ci imbattiamo allora in uno spirito travagliato, dolente quanto vogliamo, ma vivo e forte; prendiamo contatto con un'anima che della fede in Cristo ne ha fatto una bandiera, una insegna di luce e di rinascita. E' qui che il suo cuore giovane prorompe nell'appello, che è anche una lamentazione accorata e cosciente, ai poeti del mondo. Il tono diviene subito drammatico e apocalittico, il misticismo di un'ansia educata nell'adolescenza agli insegnamenti del Vangelo e delle Sacre Scritture, si accende e arde come una fiaccola. Retorica? Esaltazione? No: il poeta resta nei limiti della schiettezza, della verità e di un desolato ottimismo. Sembreranno antitetici i termini, ma non è vero, perché il poeta sa che la vita è un passaggio ed una conquista: del formalismo e dello snobismo alla vittoria, dalla desolazione alla illuminazione, dal malessere fisico o interiore alla liberazione da ogni forma di schiavitù e al conseguente possesso della Grazia.

Le domande vanno presentate, corredate dai vari documenti richiesti, entro il 31 dicembre, alla sede del «Keat and Shelley Memorial» in Piazza di Spagna a Roma, presso la quale si potrà ottenere copia del bando.

Ma tu non tornerai, ora, subito, vero, Signore? Poiché Tu non vuoi il male degli altri, attenderti che i pochi siano divenuti moltitudine».

E' la cristiana pietà che si fa strada nel cuore del poeta e trionfa, è la fede nell'avvenire e nella liberazione della schiavitù del male, che dà forza alla lirica: «Fratelli, uomini sconfitti, / abbiamo traccannati i filtri amari / dalle mammelle d'una bastarda madre / ingrassando la menzogna e il delitto. / Bisogna che il destino si evolva... / Tutti, tutti ormai siamo stanchi / di vedere maree di uomini urlanti / coi neri vessilli della beffa, / coi trofei d'una collera assassina, / marciare alla conquista del traguardi / segnati all'ombra dell'effimera gloria, / dove la vita di pianto si riveste / e dove l'anima si decompone / nel lezzo d'un viver disumano. / Poeti dell'Oriente e dell'Occidente, / mendichi dei sogni più belli, / aprite il cuore alla pietà della gente / che ha per elemosina lo schermo. / Poeti si è maturata la vostra morte / e le vostre parole dicono e non fanno».

Abbiamo detto più avanti che questa «Elegia» è già un programma del poeta, un invito alla buona novella e una esortazione, come ha scritto il Rossi, all'osservanza del comandamento dell'amore del prossimo.

Giordano è molto diverso dai molti poeti d'oggi, bisogna dirlo; è il contrapposto del formalismo e dello snobismo letterario, egli crede in una poetica dello spirito, in una estetica non tanto delle parole quanto dell'amore e del ritorno alle fonti della grazia. La parola non è che ancella; uno strumento, nobilissimo, si capisce, per comunicare, per denunciare la miseria, fisica e morale, economica e spirituale, per colpire le brutture e l'odio degli uomini, e parlare invece delle idealità elette della vita. Più che polemizzare con certi poeti attuali, Giordano vuole apertamente ammonirli, perché essi smettano di interessarsi a meri aspetti effimeri della vita e sostanzino di fede e di sentimento la loro arte, raffigurata e originale, ma tante volte vuota e stravagante. Forse, però, lo autore della «Elegia», per eccesso di fede, ha reso straripante il suo linguaggio dai limiti di una parsimonia letteraria, ma, ripetiamo, questo lavoro è connotato al suo impeto di bene. In definitiva, il poemetto risulta di elevato interesse sociale e religioso, e propone una poesia con chiari intenti di rinnovamento umano ed etico. Diverso da molti altri giovani della sua generazione — e andremo viepiù dimostrandolo —, che si sentono avviliti e vinti, anche se nei loro confronti si avanzano le

CINEMA E... SPORT

Un «Uomo facile» di F. Tozzi visto da uno sportivo

Abbiamo assistito alla proiezione del film «un uomo facile», l'ormai famosa diatriba che Fausto Tozzi ha voluto intraprendere contro il pugilato e che è stata criticata senza pietà dalle più autorevoli penne della stampa sportiva italiana specializzata.

Non è di nostra competenza la critica cinematografica, così non siamo in grado di illustrare al lettore i pregi e i difetti che «un uomo facile» contiene nella regia, nella fotografia, nella interpretazione degli attori, sebbene per questi ultimi non dovrebbe costare fatica, anche al più dignitoso, stabilire grosso modo quale pregio artistico può avere un film interpretato da Tiberio Mitri, Maurizio Arena e Giovanna Ralli.

E' invece del significato del film, surrealista fino alla più

concertante assurdità, che desideriamo parlare e delle grosse «balle» che il soggetto vuole fare ingolare allo spettatore a detrimento di uno sport che vanta una tradizione gloriosa attraverso i tempi e nei popoli evoluti.

Bene, vediamo cosa ci racconta Fausto Tozzi nel suo «uomo facile» e quale è il fine che si propone: ci racconta di un campione di pugilato che all'età di trentacinque anni è «suonato» e nonostante ciò, nonostante lo sguardo assente e il passo incerto, riesce a compiere l'assurda impresa della conquista del titolo europeo dei pesi medi e — guarda il caso — proprio all'estero, in quella piazza di Londra, dove la partigianeria per i pugili locali è proverbiale. Ma andiamo oltre.

Il nostro campione Costantini (Tiberio Mitri) ritorna vittorioso con un bel mucchio di sterline, ma non potrà più combattere — nonostante le pretese per l'avvenire — per il divieto del medico che trova l'uomo non idoneo al combattimento a causa delle precarie condizioni fisiche determinate da una lunga carriera. Costantini si addolora per il referto medico che gli impedisce di ritornare sul ring, si sottopone ad una severa cura ma dopo di ciò non ottiene ugualmente il nulla-osta; decide quindi — giocoforza — di cambiare vita, prende moglie (Giovanna Ralli) e, grazie ad una discreta posizione finanziaria raggiunta con la boxe, inaugura un bel bar. Dopo una serie di disavventure, tra cui la chiusura del bar per fallimento, Costantini riottiene il nulla-osta al combattimento ma il suo vecchio procuratore (Grassi) non lo scrittura perchè lo ritiene pugilisticamente finito e di nessuna attrazione per il pubblico. Tuttavia, per intercessione del cognato (Maurizio Arena) un ottimo peso medio dilettante che per aiutare il marito della sorella si lascia ricattare dallo stesso procuratore passando professionista, l'ex campione riacquista l'apparente fiducia del «poco di buono» manager e ritorna a combattere e a guadagnare. A questo punto scoppia il dramma: i due cognati, entrambi pesi medi (quante strane coincidenze in quel film) si trovano avversari diretti alla finale di un torneo per il titolo italiano. Non vogliono farsi del male, quindi decidono di comune accordo di condurre lo incontro (che dovrà essere vinto dal più giovane) a modo di «danza con l'ombra»; la «combine» provoca le ire del pubblico, che in occasioni simili di solito si incrudelisce, e i due cognati, punti nel proprio orgoglio di atleti, sono costretti a darsela di santa ragione e a picchiarsi duramente. Dopo avere sfiorato la vittoria clamorosa, il vecchio campione deve cedere di schianto di fronte alle più fresche energie del giovane avversario ed è costretto a ricevere una tremenda bastonatura, in seguito alla quale subito dopo muore negli spogliatoi per emorragia. Il giovane cognato, per il rimorso, appende i guantoni al classico chiodo, ma prima di andar via definitivamente entra in sala dove continuano i combattimenti e promette nella sua ultima ed inutile «smargiassata» gridando a tutti: «Assassini! lo avete ucciso voi!».

Il film, che si sviluppa in un modo vituperoso, raggiunge lo scopo preciso di offendere il pubblico sportivo (segue in quarta pag.)

Erino Parrinello

giustificazioni della dittatura, della guerra e dell'involuzione, da essa determinata, il Giordano reagisce a questi e ad altri mali antecedenti con vigore e decisione. Ma la «Elegia ai Poeti del Mondo» non è che il leitmotiv della sua attività di poeta e ne rappresenta anche il substrato essenziale, dopo verranno i libri, riteniamo, più validi: «Il Grido dell'Uomo del Sud» (Ed. La Procellaria, R. C. 1953), e «La Speranza ed altre poesie», edito nelle «Edizioni dello Scorpione» (R. C. 1957), collana di poeti che il Giordano va pubblicando insieme ad un altro giovane amico della stessa città: il poeta Francesco Scambia.

Rolando Certa

(Continua al prossimo numero)

BORSE DI STUDIO

Roma, settembre. Un opuscolo che contiene esaurienti ragguagli sui «Concorsi per Borse di studio per gli Stati Uniti o per istituti americani in Italia riservate a cittadini italiani» nell'anno accademico 1960-61 e sulle modalità di partecipazione è stato pubblicato dalla Commissione Americana per gli Scambi Culturali con la Italia e dalla Sezione Borse di Studio dell'Ambasciata Americana (entrambe con sede in via Barberini 86 a Roma) presso le quali gli interessati possono ottenere gratuitamente. I singoli bandi e i moduli di adesione oltre che ai predetti uffici possono essere richiesti alle sedi dell'USIS in Italia.

Otto sono i concorsi a borse di studio e di viaggio e incarichi di insegnamento destinati a varie categorie di candidati che vanno dagli studenti delle scuole medie e universitarie, agli studiosi, agli insegnanti di vario ordine e grado, ai capi di istituto e ai funzionari dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione.

In memoria di Lord Byron. ROMA, settembre. Per onorare la memoria di Lord Byron e con i fondi raccolti per la erezione di un monumento a lui dedicato a Roma, il Comitato organizzatore del monumento stesso ha bandito un concorso a una o più borse di studio da fruirsi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America. Lo importo di ogni borsa sarà di non meno 400.000 lire per spese di viaggio. Scuo-

«Penso con terrore che se Tu tornassi ora, subito, pochi sarebbero sulla strada ad aspettarti».

FARO SPORT Cinema e . . . Sport

Sorprendente al campo della G. I.: Trapani 1 (rigore) Akragas 0

Negativa stavolta la prestazione dei Granata

Sembrava che un mago cattivo avesse ridotto il valore dei trapanesi in campo, apparsi purtroppo, tutti meno uno irrecognoscibili

Un risultato a sorpresa domenica scorsa sul campo della G. I. dove il Trapani, in amichevole, ha incontrato lo Akragas, la squadra neo promossa affidata alla direzione tecnica di Dossena.

Come se un mago cattivo avesse toccato con la sua bacchetta ad uno ad uno i giocatori granata, tutti i protagonisti ammirati in Trapani-Catania, hanno giocato, sullo stesso campo, agli occhi dello stesso pubblico e contro un avversario tenace e combattivo ma di molto inferiore al Catania, un incontro da dimenticare, finito con una vittoria strappata in virtù di un rigore.

incontro? Una colpa! Perché le partite si vincano ricorrendo alla generosità della prestazione. Senza voler per altro drammatizzare vogliamo augurarci che esibizioni come questa non abbiano a ripetersi perché senza cuore non si porta mai a fondo una azione di attacco, e non si vince. Se ad esempio al 4, dall'inizio Merendino avesse con coraggio concluso il lancio di Magheri le cose sarebbero andate diversamente.

Ed è stato appunto il divetto Merendino il primo ad anticipare la cattiva giornata del Trapani apparso successivamente povero in tutti i suoi protagonisti. Coloro che hanno avuto un rendimento meno negativo sono stati solamente Magheri, Bartolini, e Cavallini apparsi i migliori del peggior Trapani di questa ultima di preamplonata.

ni senza Zucchinai deve essere senz'altro un'ala di punta e che pertanto deve farsi «vedere» veloce, autorevole e coraggioso, nelle fasi conclusive; che Merendino deve continuare le azioni in profondità in vece di perder tempo nei ricami orizzontali che ritardano le conclusioni favorendo il piazzamento degli avversari; che Castaldi non ha palesato la personalità necessaria (e dire che lo scorso anno s'era scontenti di De Passano); che Visintin deve andare dentro, anche lui, quando gioca «vice-Zucchinai».

Abbiamo lasciato fuori dalle nostre considerazioni Gridelli, il solo impeccabile; Bartolini, che ha fatto del suo meglio; Cavallini, che pure s'è disimpegnato complessivamente bene per quanto in scala minore (e quando la squadra cade tutti ne risentono); Magheri, che pur essendo stato lento, ha proposto allunghe che i compagni non si sono sentiti di raccogliere, lasciando troppo solo nelle conclusioni da cui poteva venire il gol della manovra.

Andrea Castellano

ORGANIZZATA DALLA LIBERTAS TRAPANI

Pattinaggio per la Giornata Olimpica

Nel quadro della Giornata Olimpica, organizzata dalla Libertas di Trapani, si è svolta una manifestazione rotellistica che ha attirato l'attenzione di buona parte della cittadinanza.

Sul percorso che da Via Spalti (lato Villa Comunale) Via Osorio, Via Mazzini, Piazza Vittorio, si sviluppa in un circuito di circa 500 metri, i giovani rotellisti si sono dati subito battaglia ed un gruppetto tentava subito la fuga ma veniva verso la fine raggiunto.

La vittoria finale era appannaggio di Antonio Stinco, seguito da Lorenzini e Di Stefano, tutti atleti di 1.a e 2.a categoria che potranno dare buone soddisfazioni in campo nazionale, sol che la passione e la serietà, con cui in atto si distinguono, durerà ancora.

Nella 3.a categoria ha vinto Stabile Italo, seguito da D'Angelo e Ferrara.

La categoria esordienti ha visto la vittoria di Salvatore Di Bella seguito da Benivenga e Giacalone.

Interessante la gara di Di Bella che a contatto con atleti di maggiore categoria e più anziani è riuscito ad imporsi all'attenzione dei dirigenti e degli appassionati.

Ordine di arrivo: 1-2.a categoria: Stinco Antonino; Lorenzini Giuseppe; Di Stefano Salvatore.

3.a categoria: Stabile Italo; D'Angelo Antonino; Ferrara Giuseppe.

Esordienti: Di Bella Salvatore; Benivenga Gioacchino; Giacalone Diego.

Latte pastorizzato CAVATAIO Trapani - Telef. 1604



La partenza dei rotellisti

A cura della Libertas

Celebrata a Marsala la "Giornata Olimpica"

Per la seconda volta la Polisportiva Libertas, egregiamente diretta dal sig. Augustino Nicolò, a Marsala ha organizzato, in occasione della Giornata Olimpica 1959, delle manifestazioni sportive di atletica leggera e di pattinaggio.

Al Campo della Vittoria in mattinata un folto gruppo di giovani atleti con la partecipazione dei migliori elementi del vivaio atletico cittadino, ha partecipato alle gare di atletica leggera.

Si sono avuti dei buoni risultati e nel campo individuale non possiamo non fare i nomi di Ferrara Antonino nel salto in alto, di Ral-

viglioso mondo del Dempsey, del Tunney, del Canzonieri, del Corbett, del Louis, del Walcott, del Graziano, del Marcano, del Robinson, del Cerdan, Bosio, Humez, Lol, Johansson, tutta gente che dal pugilato ha saputo trarre benefici finanziari considerevoli tali da crearsi in pochi anni un'ottima posizione e assicurarsi tutto un avvenire. Naturalmente, i propri guadagni debbono essere amministrati con la medesima intelligenza con cui furono amministrare le proprie forze sul ring. E non è affatto vero che un pugile inizi la carriera da novizio per chiuderla da dilettante. Tutti i giovani che praticano il pugilato sognano la gloria nel professionismo, dove si possono ottenere soddisfazioni enormi sia morali che materiali, e ognuno di loro, slette certi, darebbe parte della propria vita pur di raggiungere la grande affermazione. E' assolutamente errato abbandonare la fortuna quando ci sono le qualità e le attitudini per conquistarsela, qui la fortuna, quando è arrivata, la si è guadagnata non per caso fortuito o rubando al prossimo, come spesso accade in questo mondo, ma per eccezionali indiscutibili attitudini, affinate e perfezionate attraverso anni di sacrifici, di privazioni e di allenamenti nella palestra sotto lo sguardo vigile e paterno dell'istruttore. Il pugilato è quindi fonte di ingenti guadagni e come tutti gli altri sport popolari esige il professionismo; non vediamo perché lo "sport del pugno" non debba diventare una professione se lo diventa quello del calcio, del ciclismo, del baseball, dell'automobilismo, cioè di quegli sports che rappresentano una formidabile attrazione per le folle sportive. In particolare, il pugilato è lo sport degli uomini forti, coraggiosi e - quel che più conta - intelligenti; esso è veramente la "nobile arte" della difesa e della controffesa ragionata. Il pugile non diventerà mai un campione se nella lotta fra le "dodici corde" non sarà aiutato da una intelligenza viva e da prontissimi riflessi; egli, sotto questo punto di vista non dovrà essere inferiore al campione della sciabola e del fioretto perché la boxe è la scherma delle braccia con l'efficacia del pugno, il tutto in punta di piedi. Atleticamente completo, il pugilato insegna ai giovani a vivere la propria vita in clima sano e cavalleresco: il clima della palestra, dove s'impara a rispettare il prossimo, a non sottovalutarlo, ad amarlo e a difenderlo. Quanti uomini sono stati strappati agli ambienti malsani e corrotti o al riformatorio, sono stati affidati alle cure di un insegnante di pugilato e sono diventati dei grandi campioni ed oggi vivono da onesti cittadini e godono il frutto dei loro sacrifici di palestra e di ring? Non sono forse tra costoro, per citare due esempi relativamente recenti, l'ex campione del mondo dei medi Graziano e l'attuale campione dei medi, il grande Robinson? Cosa ha inteso dire dunque Fausto Tozzi nel suo «uomo facile», dove si assiste ad una sfilata di «suonati», di gente di malavita e di ubriachi? Ma quello è il film dei falliti e degli illusi, non dei veri campioni. Tra gli attori del film vi sono due ex pugili: Erminio Spalla e Tiberio Mitri, ed entrambi vengono presentati non come suonati ma come «suonatisimi». Ci conforta però l'incognuità tra la vita dei suddetti come personaggi del film e quella che fu la loro vera vita di pugili: infatti, Erminio Spalla, che interpretava la parte di «Campanone» (un pugile rimbacillito attraverso le cento battaglie di ring e ridotto poi in miseria), fu gloria e vanto del pugilato italiano conquistando il titolo di campione di Europa dei massimi e raccogliendo allora anche in terra d'America dove affrontò in epiche battaglie grandi campioni come Firpo, Tunney e Dempsey. Oggi, Erminio Spalla è tutt'altro che «suonato» essendo un quotato attore cinematografico. Anche Tiberio Mitri che nel film è «l'uomo facile» durante la sua carriera pugilistica conquistò il titolo di campione d'Europa dei medi ed ebbe perfino l'onore di combattere contro La Motta per il titolo mondiale, pur non essendo mai stato un grande campione a causa di uno strano complesso di inferiorità che lo avvolgeva sempre negli incontri più importanti della sua carriera.

La figura del medico buono (Fosco Giachetti) che si

Congresso Eucaristico

(segue dalla 1.a pag.) inimicizie e reprimere l'arroganza;

b) deve essere, inoltre, un pane sostanzioso che è quanto dire necessario al nostro sostentamento; e poiché l'uomo è composto di corpo e di spirito immortale, il pane occorre domandare a Dio sarà non soltanto il pane temporale ma, come osserva sapientemente il dottore eucaristico S. Tommaso, soprattutto il pane spirituale che è inoltre, il Pane Sacramentale ossia il Corpo del Salvatore segno teratico di vita eterna;

c) la terza nota, infine, non meno importante del pane quotidiano è che esso sia uno, cioè simbolo e causa di unità. Come il corpo è unto a Cristo, così anche noi siamo uniti per mezzo di questo pane.

«Oh, se l'Eucaristia fosse dai cristiani meglio compresa, più degnamente e frequentemente ricevuta, quanto più copiosi sarebbero i frutti di concordia, di pace, di spirituale decoro che ne deriverebbero alla Chiesa e al mondo intero».

«Infatti, la vera devozione eucaristica porta alla lealtà, alla rettitudine, alla dirittura morale, anche a costo di sacrificio personale in vista del bene comune. Non esitiamo anzi a confermare che governanti e popoli sono destinati a restare in balia dei naturali egoismi e della derisione se non conformano le loro leggi a quelle norme di giustizia e di amore cristiano di cui il Sacramento dell'altare è la vera inesauribile sorgente».

Il messaggio del Papa si è concluso con una calda invocazione al «Pane Divino» perché voglia guidare le famiglie e i popoli con la Sua grazia.

Al termine S. S. Giovanni XXIII ha impartito l'attesa Benedizione, salutato da entusiastiche manifestazioni filiali.

Quindi la moltitudine ha cominciato ad incamminarsi lentamente ed a fatica verso le vie di uscita dalla piazza. Mentre ci allontanavamo trascinati dalla folla, andava noi considerando la caducità dei proponimenti umani, la incoerenza delle nostre azioni: se tutta quella massa di fedeli venisse ad operare coerentemente alla propria manifestazione di fede, tante cose potrebbero cambiare!

Vogliamo, però sperare che i frutti spirituali di così alto incontro non saranno del tutto perdute e che in tutte le attività umane ci si ispiri un po' di più alla «lealtà, alla rettitudine, alla dirittura morale, anche a costo di sacrificio personale, in vista del bene comune».

Michele De Vincenzi Direttore Responsabile Giuseppe Novara Redattore Capo Trapani, Arti Grafiche G. Corrao Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

IN ATTESA DELL'AGRIGENTO IL MARSALA SPERA in un buon campionato

Il Marsala si presenta con tutte le carte in regola per poter ben figurare e per ottenere un onorevole piazzamento nel corso dell'imminente campionato. Smentita ormai la serie delle «pre-campionato» tutto ciò che ha brillato deve dimostrare se è veramente oro. Fino ad ora si è visto un complesso di discrete individualità ancora lontano dall'assumere il volto di una squadra in quanto privo dall'amalgama necessario a dare al gioco funzionalità ed efficienza, ma ciò è facilmente comprensibile ove si consideri che la squadra è stata largamente rinnovata nei ranghi e non ha ancora ultimato la preparazione.

Ed è appunto per il fatto che in essa militano diversi elementi che mai hanno giocato assieme non si può pretendere che la compagine ragliunga immediatamente uno standard di rendimento molto elevato anzi bisogna aspettare che i singoli si fondino, adattando il loro sistema di gioco a quello dei compagni e sacrificando magari le loro caratteristiche

peculiarità dell'economia della squadra. Risolto il problema del portiere con l'ingaggio di Filè, che sarà per Grandi un pericoloso concorrente, e, considerando di sicuro affidamento la coppia dei terzini, il reparto che momentaneamente desta più apprensione è la mediana al centro della quale Cumini deve ancora smaltire un po' di grasso ed acquistare la necessaria sveltezza di movimenti; per altro nemmeno i laterali sono riusciti a convincere ed anzi hanno seriamente compromesso il funzionamento del quadrilatero e il dominio del centro campo, costituendo una grave remora per l'efficienza di tutto il complesso.

Per quanto riguarda il quintetto di punta ha fatto intravedere buone possibilità, pur senza entusiasmare. Forte di un trio centrale già affiatato ed avvalendosi soprattutto dell'evolvente apporto di un Marin che ha saputo ritmo e continuità ed ha cercato di impostare la manovra non disdegnando di

puntare egli stesso a rete, il settore avanzato della squadra, a nostro modesto avviso, dà maggiori garanzie d'agilità e di penetrazione che non quello dello scorso anno. Le all Minto e Mercuri ambedue sbrigliati e veloci assolvono con disinvoltura e cognizione i compiti loro affidati, particolarmente tenace il secondo, inesaurevole ed ostinato nel tentare di sfruttare tutte le situazioni senza risparmiarsi. E il giovane locale Gerardi ha confermato da parte sua di costituire una serie alternativa per il ruolo di centro-avanti con il suo spiccato senso della rete e con la sua notevole castagna.

Senza considerare l'apporto che potrà dare Walter Guerra, il quale per adempiere agli obblighi di leva non potrà essere in sede prima della fine del mese. Insomma ci sono tutte le premesse per poter disputare un discreto campionato e per regalare allo sportivo pubblico marsalese le soddisfazioni di sempre.

Uccio Parrinello

Il Calendario della «Serie C»

Domenica il Trapani a Siracusa e il Marsala coll'Akragas

GIRONE C			
I GIORNATA (20 settembre)			
Avellino - Pescara	Casertana - Cirio	Chieti - Foggia	Cosenza - Barletta
Crotone - Reggina	Marsala - Akragas	Salernitana - L'Aquila	Teramo - Trapani
II GIORNATA (27 settembre)			
Akragas - Crotone	Barletta - Teramo	Cirio - Avellino	Foggia - Cosenza
L'Aquila - Siracusa	Lecce - Casertana	Pescara - Marsala	Reggina - Salernitana
Trapani - Chieti			
III GIORNATA (4 ottobre)			
Akragas - Chieti	Avellino - Casertana	Barletta - Foggia	Cosenza - Teramo
L'Aquila - Marsala	Lecce - Reggina	Pescara - Siracusa	Salernitana - Cirio
Trapani - Crotone			
IV GIORNATA (11 ottobre)			
Casertana - Pescara			
V GIORNATA (18 ottobre)			
Barletta - Avellino	Cirio - Casertana	L'Aquila - Foggia	Marsala - Lecce
Pescara - Crotone	Reggina - Akragas	Salernitana - Chieti	Siracusa - Cosenza
Teramo - Trapani			
VI GIORNATA (25 ottobre)			
Akragas - Salernitana	Avellino - Siracusa	Casertana - Teramo	Chieti - Pescara
Cosenza - Reggina	Crotone - Barletta	Foggia - Marsala	Lecce - L'Aquila
Trapani - Cirio			
VII GIORNATA (8 novembre)			
Akragas - Cirio	Avellino - Marsala	Barletta - Lecce	Casertana - Cosenza
Crotone - Chieti	Foggia - Siracusa	Pescara - Teramo	Salernitana - Trapani
VIII GIORNATA (15 novembre)			
Chieti - Reggina	Cirio - Crotone	Cosenza - Avellino	L'Aquila - Trapani
Lecce - Akragas	Marsala - Barletta	Salernitana - Pescara	Siracusa - Casertana
Teramo - Foggia			
IX GIORNATA (22 novembre)			
Avellino - Teramo	Cirio - Reggina	Cosenza - Chieti	L'Aquila - Akragas
Lecce - Trapani	Marsala - Casertana	Salernitana - Crotone	Siracusa - Barletta
X GIORNATA (6 dicembre)			
Akragas - Cosenza	Barletta - Cirio	Casertana - Salernitana	Chieti - L'Aquila
Crotone - Lecce	Foggia - Avellino	Reggina - Marsala	Teramo - Siracusa
Trapani - Pescara			
XI GIORNATA (13 dicembre)			
Akragas - Pescara			
XII GIORNATA (20 dicembre)			
Avellino - Trapani	Casertana - Akragas	Cosenza - Salernitana	Foggia - Reggina
L'Aquila - Teramo	Lecce - Cirio	Marsala - Chieti	Pescara - Barletta
Siracusa - Crotone			
XIII GIORNATA (27 dicembre)			
Avellino - Akragas	Barletta - Salernitana	Casertana - Trapani	Cosenza - L'Aquila
Foggia - Lecce	Marsala - Crotone	Pescara - Cirio	Siracusa - Chieti
Teramo - Reggina			
XIV GIORNATA (10 gennaio 1960)			
Akragas - Foggia	Chieti - Teramo	Cirio - Siracusa	Crotone - Cosenza
L'Aquila - Casertana	Lecce - Pescara		
XV GIORNATA (17 gennaio)			
Akragas - Barletta	Avellino - L'Aquila	Cirio - Marsala	Crotone - Teramo
Lecce - Chieti	Pescara - Cosenza	Reggina - Casertana	Salernitana - Siracusa
Trapani - Foggia			
XVI GIORNATA (24 gennaio)			
Avellino - Lecce	Barletta - Reggina	Casertana - Crotone	Pescara - Foggia
Salernitana - Siracusa	Trapani - Marsala		
XVII GIORNATA (31 gennaio)			
Akragas - Trapani	Chieti - Casertana	Cirio - Teramo	Crotone - Foggia
L'Aquila - Barletta	Lecce - Cosenza	Marsala - Siracusa	Reggina - Pescara
Salernitana - Avellino			